

**Zeitschrift:** Bollettino della Società ticinese di scienze naturali  
**Herausgeber:** Società ticinese di scienze naturali  
**Band:** 66 (1977-1978)

**Artikel:** Il nuovo museo cantonale di storia naturale  
**Autor:** Cotti, Guido  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1003467>

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

GUIDO COTTI

## IL NUOVO MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE

### 1. Premessa

Nel 1965 il prof. Oscar Panzera pubblicava su questo stesso bollettino un articolo su "Il Museo cantonale di storia naturale (questo sconosciuto)", articolo nel quale faceva il punto sulla situazione del nostro Museo. Da allora il silenzio è tornato a scendere sullo "sconosciuto".

E tuttavia la voce del prof. Panzera non è rimasta inascoltata, né la sua incrollabile speranza è andata delusa.

Diceva egli allora che "un museo lindo, ben ordinato, convenientemente illuminato" non basta "per svolgere le funzioni che un museo regionale deve svolgere". E indicava lucidamente i criteri per rinnovarlo radicalmente. I suoi voti sono stati o stanno per essere realizzati : un nuovo, moderno Museo cantonale di storia naturale nasce a Lugano.

### 2. Progetto e criteri generali

Nel 1971 il Gran Consiglio approvava un messaggio del Consiglio di Stato relativo alla costruzione in Lugano di un edificio a scopi multipli destinato a ospitare attrezzature sportive, aule e laboratori scolastici e il Museo cantonale di storia naturale.

L'ubicazione scelta, tra il Palazzo degli studi, la Biblioteca cantonale e il Parco Ciani, permetteva un inserimento ideale del Museo in una zona verde e contemporaneamente in un centro di attività culturale. In particolare la vicinanza della Biblioteca cantonale, istituto per molti versi affine e complementare, era di particolare significato.

Nello stesso messaggio erano chiaramente indicati i criteri generali ai quali si è poi conformata la realizzazione :

carattere di museo regionale

museo come centro di ricerca e di istruzione

netta separazione tra istituto e esposizione.

### 3. L'edificio

La costruzione presenta una pianta rettangolare di 60 x 18 metri e si sviluppa su 5 piani. Le attrezzature sportive (palestra e piscina) occupano il seminterrato e il piano-terreno. Il primo piano è interamente occupato dalla parte espositiva del Museo. Il secondo piano ospita nella metà est l'Istituto (cioé le collezioni, gli uffici, i laboratori e la biblioteca del Museo) e nella metà ovest aule e laboratori di biologia del Liceo. Il terzo e quarto piano sono occupati da aule e laboratori di chimica e fisica del Liceo.

La struttura portante è molto semplice, con solette a piattaforma che consentono una ripartizione flessibile degli spazi interni mediante pareti divisorie spostabili.

Il modulo 3x3 m consente un buon adeguamento alle diverse esigenze.

Sulla facciata nord sono inseriti due elementi cilindrici verticali che ospitano le scale e gli ascensori e tra essi, all'altezza del primo piano, sono collocati i locali annessi all'esposizione del Museo (servizi, officina, locale di preparazione).

Il salone di esposizione è privo di finestre sia per evitare effetti negativi di luce solare, variazioni di temperatura ecc., sia per poter utilizzare al massimo le pareti.

Un impianto di ventilazione garantisce il controllo della temperatura e dell'umidità dell'aria e il suo rinnovo.

Analogo impianto funziona nei locali dove sono depositate le collezioni.

Il trasloco nel nuovo edificio ha avuto luogo nell'estate 1976, l'arredamento dell'Istituto è stato completato nell'estate 1977 e quello dell'esposizione nell'estate 1978.

#### 4. L'Istituto

Nel già citato messaggio governativo le funzioni del Museo sono così delineate :

- "raccogliere una documentazione il più possibile completa sul mondo minerale, vegetale e animale della regione, fungendo anche da naturale centro di raccolta delle informazioni e dei materiali ora dispersi e spesso irrimediabilmente perduti;
- sostenere e riunire gli sforzi di molti dilettanti che, disinteressatamente e pazientemente, raccolgono materiali e dati spesso umili ma indispensabili alla successiva elaborazione scientifica;
- offrire agli studiosi questo materiale per una più approfondita conoscenza scientifica del nostro paese, oggi più che mai necessaria;
- stimolare con ciò le ricerche scientifiche sul Ticino;
- offrire alle scuole un'ulteriore possibilità di documentazione e di studio e al pubblico un'occasione di istruzione e di svago con esposizioni, conferenze, ecc..;
- fornire a tutti, e in particolare allo Stato e ai suoi uffici, un servizio di consulenza e d'informazione in questo settore. "

A queste funzioni corrisponde un'attività molteplice, che si può così schematizzare :

- Attività conservativa  
raccolte (dirette o ricupero di collezioni private), sistematizzazioni (preparazione, determinazione, schedatura) e conservazione.
- Attività scientifica  
ricerca (sul terreno e sulle collezioni), consulenza (per lo Stato e per il pubblico), relazioni con musei, altri istituti, esperti e consulenti.

- Attività didattica

interna (mostra permanente, mostre periodiche, conferenze, lezioni) e esterna (collaborazione con scuole, musei e altri enti).

Per lo svolgimento di queste attività l'Istituto può attualmente fare affidamento su un personale così composto :

- personale scientifico

un conservatore a tempo pieno con funzioni di direzione e tre conservatori a tempo parziale (é previsto un aumento a cinque per il 1978/79),

- personale tecnico amministrativo

una segretaria e un decoratore-progettista (ambedue a tempo pieno); all'apertura dell'esposizione é prevista l'assunzione di un custode.

Logisticamente l'Istituto é organizzato come segue. Sul lato sud, verso il lago, si trovano allineati il laboratorio, la direzione, la biblioteca, la segreteria e cinque studi-laboratorio di cui uno destinato agli studiosi ospiti. Tra le principali attrezzature del laboratorio segnaliamo i due liofilizzatori Edwards per preparati animali e vegetali. Sul lato opposto del corridoio, separati in due blocchi dall'atrio d'ingresso, vi sono quattro locali climatizzati tre dei quali dotati di armadi Compactus. In questi armadi, dotati di carrelli mobili su rotaie sui quali le scaffalature scorrono accostandosi a formare un unico blocco chiuso facilmente sezionabile in qualsiasi punto per l'accesso al materiale, sono ospitate le collezioni botaniche, geomineralogiche e zoologiche. Il quarto locale é di riserva e serve attualmente come deposito. L'istituto dispone infine di un locale archivio pure climatizzato.

## 5. Le collezioni

Il trasloco delle collezioni ha dato inizio ad un grosso lavoro di revisione e riordino delle stesse, lavoro ben avviato ma naturalmente ancora ben lungi dall'essere terminato. Inoltre, benché l'attività dell'Istituto sia appena iniziata, parecchio nuovo materiale é stato raccolto o ricevuto in deposito. Dato il sensibile aumento registrato rispetto ai dati forniti nel 1965 dal prof. Panzera ritengo utile dare qui un sommario elenco delle principali collezioni del Museo (Situazione al 31.4.1978).

a) Collezioni botaniche

<u>erbario</u>	<i>Fanerogame</i>	<i>Muschi + Epatiche</i>	<i>Alghe</i>	<i>Fungi</i>	<i>Licheni</i>	<i>T o t a l e</i>
Franzoni	11'000	1'590	811	1'330	1'081	15'812
Daldini		620	465	1'605		2'690
Dübi	6'500					6'500
E. generale	10'850					10'850
Zanon (in dep.)	2'600					2'600
Mari		1'440		25		1'465
Jäggli		168				168
Benzoni				220		220
Kauffmann					1'070	1'070
<b>T o t a l e</b>	<b>30'950</b>	<b>3'818</b>	<b>1'301</b>	<b>3'155</b>	<b>2'151</b>	<b>41'375</b>

Inoltre l'Erbario crittogramico italiano (1'500 specie)

N.B. I numeri della tabella corrispondono al numero di schede dei diversi erbari. L'erbario generale riunisce una mezza dozzina di erbari minori.  
Sono escluse da questo conteggio la xiloteca, la collezione didattica di funghi liofilizzati e altro materiale (frutti ecc...)

b) Collezioni zoologiche

<u>Collezione</u>	<i>Vertebrati</i>	<i>Molluschi</i>	<i>Echinodermi</i>	<i>Insetti</i>	<i>Altri invertebrati</i>	<i>T o t a l e</i>
C. generale	1'920	2'337	37	210	216	4'720
Galli		504				504
Lavizzari		304				304
Cotti	588	256			205	1'049
Fontana			27'173			27'173
Font. + Kauff.			8'000			8'000
Maestri			5'040			5'040
Scherrer			932			932
<b>T o t a l e</b>	<b>1'920</b>	<b>3'733</b>	<b>293</b>	<b>41355</b>	<b>421</b>	<b>47'722</b>

N.B. I numeri della tabella corrispondono al numero di esemplari o pezzi. Sono esclusi ossa, trofei, nidi,

uova, ecc.

La collezione generale riunisce materiale d'acquisto o di provenienza varia, sono incluse alcune collezioni minori.

c) Collezioni paleontologiche

Lavizzari	781
Pavesi	122
Cotti	122
c. generale	1' 909
T o t a l e	<u>2' 934</u> pezzi di cui 1'047 ticinesi
	=====

N.B. La collezione generale riunisce pezzi d'acquisto o di provenienza varia (incluse piccole collezioni).

d) Collezioni petrografiche

Lavizzari	293
Cotti	98
c. generale	558
gallerie	568
T o t a l e	<u>1' 517</u>

N.B. La collezione generale riunisce pezzi di varia provenienza incluse piccole collezioni.

e) Collezioni mineralogiche

C. generale	2' 313	di cui	825	ticinesi
Lavizzari	159	di cui	110	ticinesi
Taddei	3' 362	di cui	2'082	ticinesi
Bazzi (in dep.)	516	di cui	33	ticinesi
T o t a l e	<u>6' 350</u>	di cui	<u>3'050</u>	ticinesi
	=====		=====	

N.B. La collezione generale include pezzi d'acquisto, di varia provenienza, da piccole collezioni o ottenuti da raccoglitori privati in virtù del decreto 26.11.74 sulla raccolta di minerali.

6. L'esposizione

La parte espositiva è articolata in tre sezioni principali :

- una sala multiuso che può ospitare mostre periodiche su temi naturalistici particolari (con vetrine mobili e pannelli) e alternativamente conferenze, corsi e proiezioni (con 100 posti a sedere, schermo e proiettore automatico);

- un settore centrale dedicato alla natura ticinese con una sezione zoo-botanica in grandi diorami con i principali ambienti e una sezione geo-mineralogica e paleontologica in vetrine;
- una sezione con vetrine dedicate ai grandi temi della storia naturale.

Vetrine e diorami si alternano a pannelli di ugual superficie sui quali si concentra la parte esplicativa.

I vari settori sono disposti in modo da poterne visitare anche soltanto uno.

I lavori di allestimento dureranno presumibilmente ancora due o tre anni, ma salvo imprevisti l'esposizione sarà almeno parzialmente aperta dal 1979.